

INFRASTRUTTURE

Bonfanti: «C'è spazio per fermare l'opera». Incontro a Besenello

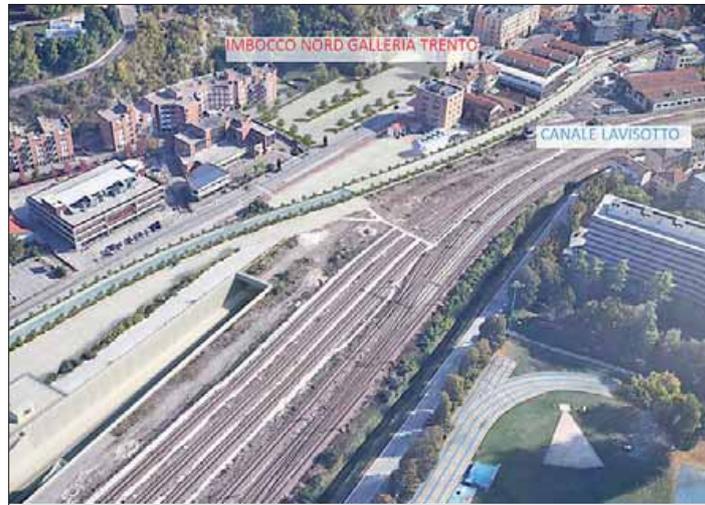
Bypass, i No Tav verso il ricorso

Non è finita. Il fatto che il progetto di circonvallazione ferroviaria - il bypass in galleria sotto la Marzola per il trasporto merci, che dovrebbe entrare in roccia all'altezza dell'Acì e uscirne sud di Mattarello - abbia avuto il parere positivo alla valutazione di impatto ambientale, non significa che la battaglia per chi è contrario all'opera sia finita. Né che si siano chiusi gli spazi per l'opzione zero. Questo rivendica Elio Bonfanti, del movimento No Tav, movimento che sta organizzando i prossimi passi: sabato e domenica discuterà le prossime mosse. Sul tavolo, tra l'altro, anche una valutazione circa il ricorso al Tar, contro il parere del ministero.

Tre i presupposti: il via libera del ministero della Cultura sull'area di villa Bortolazzi sarebbe contrario alle prescrizioni di legge, e il Pnrr non prevede deroghe sulla normativa paesaggistica ambientale. Non sarebbe stata valutata nel modo corretto il rischio di perdita di risorse idriche e i lavori del cantiere a Trento Nord influirebbero sulla bonifica dei siti, che rimane prioritaria per la città.

Se gli attivisti decideranno di procedere con il ricorso, lo si capirà solo il prossimo fine settimana. Nel frattempo si commentano gli ultimi passaggi. A partire dal consiglio comunale.

A non lesinare le critiche è, appunto, Elio Bonfanti. Che evidenzia una novità uscita dall'aula, con l'assessore Ezio Facchin «costretto ad ammettere quello che noi sosteniamo da sempre - evidenzia Bonfanti - ovvero che tale passaggio (la commissione tecnica Pnrr, ndr) è obbligatorio e che la Commissione in parola avrà 20 giorni per esprimersi. Mentre



L'accesso nord alla galleria, nel progetto di bypass ferroviario

non normato (quindi neppure vietato!) è il tempo per le osservazioni da parte dei cittadini, che, seppure nel quadro di una riduzione di controlli, non può essere cancellata».

Il consiglio comunale è tornato sul progetto pilota, per i terreni inquinati e sui tempi che, osserva Bonfanti, «si sono ovviamente allungati i tempi per la definitiva approvazione del provvedimento che ad oggi (con una stima che a noi pare molto ottimista) è dichiarata per metà luglio».

Ma è l'approccio d'insieme che Bonfanti contesta: «L'intento del Comune è quello di far credere che "i giochi sono fatti", l'opera è senza alternative. È una narrazione interessata, che si propone di depotenziare chi si batte contro la Circonvallazione dimostrando che questa non ha ragione di essere perché con interventi molto meno onerosi e con scelte

davvero lungimiranti circa la linea del Brennero si realizzerebbe l'obiettivo del passaggio dalla gomma alla rotaia, che tanto viene falsamente sbandierato. Ed è una narrazione interessata perché i nodi veri, quelli contenuti anche nelle prescrizioni della Commissione Tecnica e nella delibera di Appa, sono tutti da verificare e da superare». E cita i terreni inquinati. Evidenziando poi i costi in aumento e i tempi, con il limite del 2026 difficilmente sostenibile. «Lo spazio per un risultato positivo della opposizione all'opera prima ancora che questa sia avviata è ancora intatto - conclude - sugli obiettivi e le forme di opposizione discuterà la "due giorni no Tav no circonvallazione", significativamente titolata "Né qui, né altrove", che si terrà sabato e domenica prossima al terreno No Tav a Mattarello».